

... se questi faceranno, grideranno le pietre' Lc 19,40
... quella che ascolta all'orecchio predicato
sui letti' Mt 10,27

LA PIETRA

PERIODICO DELL'AZIONE CATTOLICA di SIENA, COLLE DI VAL D'ELSA, MONTALCINO

Anno XXX n. 1 - Ottobre 2004

Sped. Abb. Postale - Art. 2 comma 20/C

Legge 662/96 - Filiale di Siena

Ripartire da Loreto

"Quale uomo può conoscere il volere di Dio?" (Sap 9,13). La domanda, posta dal Libro della Sapienza, ha una risposta: solo il Figlio di Dio, fatto uomo per la nostra salvezza nel grembo verginale di Maria, può rivelarci il disegno di Dio. Solo Gesù Cristo sa qual è la via per "giungere alla sapienza del cuore" (Sal resp.) e ottenere pace e salvezza. E qual è questa via? Ce l'ha detto Lui nel Vangelo di oggi: è la via della croce. Le sue parole sono chiare: "Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo" (Lc 14, 27).

"Portare la croce dietro a Gesù" significa essere disposti a qualsiasi sacrificio per amore suo. Significa non mettere niente e nessuno prima di lui, neanche le persone più care, neanche la propria vita.

Voi lo sapete: aderire a Cristo è una scelta esigente. Non a caso Gesù parla di "croce". Egli tuttavia precisa immediatamente: "dietro di me". È questa la grande

parola: non siamo soli a portare la croce. Davanti a noi cammina Lui, aprendoci la strada con la luce del suo esempio e con la forza del suo amore.

La croce accettata per amore genera libertà. Lo ha sperimentato l'apostolo Paolo, "vecchio e ora anche prigioniero per Cristo Gesù", come lui stesso si definisce nella lettera a Filemone, ma interiormente pienamente libero. Proprio questa è l'impressione che si coglie dalla pagina ora proclamata: Paolo è in catene, ma il suo cuore è libero, perché abitato dall'amore di Cristo. Per questo, dal buio della prigione in cui soffre per il suo Signore, egli può parlare di libertà ad un amico che sta fuori del carcere. Filemone è un cristiano di Colossi: a lui Paolo si rivolge per chiedergli di liberare Onesimo, ancora schiavo secondo il diritto dell'epoca, ma ormai fratello per il battesimo. Rinunciando all'altro come suo possesso, Filemone avrà in dono un fratello.



La lezione che scaturisce da tutta la vicenda è chiara: non c'è amore più grande di quello della croce; non c'è libertà più vera di quella dell'amore; non c'è fraternità più piena di quella che nasce dalla croce di Gesù.

Della croce di Gesù furono umili discepoli e testimoni eroici i tre Beati appena proclamati, Pedro Tarrés i Claret, Alberto Marvelli, Pina Suriano.

Cari Fratelli e Sorelle, amici dell'Azione Cattolica, convenuti a Loreto dall'Italia, dalla Spagna e da tante parti del mondo! Oggi il Signore, attraverso l'evento della beatificazione di questi tre Servi di Dio, vi dice: il dono più grande che potete fare alla Chiesa e al mondo è la santità.

Vi stia a cuore ciò che sta a cuore alla Chiesa: che molti uomini e donne del nostro tempo siano conquistati dal fascino di Cristo; che il suo Vangelo torni a brillare come luce di speranza per i poveri, i malati, gli affamati di giustizia; che le comunità cristiane siano sempre più

vive, aperte, attraenti; che le nostre città siano ospitali e vivibili per tutti; che l'umanità possa seguire le vie della pace e della fraternità.

A voi laici spetta di testimoniare la fede mediante le virtù che vi sono specifiche: la fedeltà e la tenerezza in famiglia, la competenza nel lavoro, la tenacia nel servire il bene comune, la solidarietà nelle relazioni sociali, la creatività nell'intraprendere opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana. A voi spetta pure di mostrare - in stretta comunione con i Pastori - che il Vangelo è attuale, e che la fede non sottrae il credente alla storia, ma lo immerge più profondamente in essa.

Coraggio, Azione Cattolica! Il Signore guidi il tuo cammino di rinnovamento!

L'Immacolata Vergine di Loreto ti accompagna con tenera premura; la Chiesa ti guarda con fiducia; il Papa ti saluta, ti sostiene e ti benedice di cuore.

Azione Cattolica Italiana, grazie!

Giovanni Paolo II

LA PIETRA

Periodico dell'Azione Cattolica diocesana
di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino
Anno XXX - Aut. Trib. Siena 355 del 3.6.1975

Ottobre 2004

Direttore Responsabile: *Luca Bezzini*

Redazione e Amministrazione Siena, p.za Abbadia, 6

Coordinatore: *Nicola Romano*

Comitato di Redazione: *Mario Becattelli, Elisa Bruttini, Gabriele Gencioni, Francesco Chiassi, Gianluca Fusai, Silvia Maffei, Franco Manni, Antonella Sani, Paolo Zanieri, Duccio Zefferini*

Consulente della Redazione: *Aureliano Inglesi*

Stampa: *TIPOGRAFIA SENESE via S. Bandini, 51 Siena*

La testimonianza di un socio "adultissimo"...

Appena informata che in diocesi si stava organizzando il pellegrinaggio per Loreto, malgrado gli acciacchi di salute, ho deciso di non mancare ad un appuntamento così importante. L'Azione cattolica è stata il mio primo amore.

Fin da Beniamina, ogni anno ho rinnovato fedelmente la mia adesione all'associazione. Il bene ricevuto dall'Azione cattolica in tutti questi anni è stato tanto e prezioso, e l'andare alla festa-pellegrinaggio rivestiva per me il valore di un atto di gratitudine. Ho partecipato con gioia intensa, nonostante la fatica e la stanchezza.

Si è trattato di un evento

eccezionale. Di un momento di Chiesa straordinario. La figura affaticata e forte del Santo Padre suscitava sentimenti di commozione e gratitudine, mentre tracciava una strada ardua che richiede impegno costante e responsabile: nelle nostre associazioni dovremo riflettere e meditare sulle tre consegne, contemplazione, comunione e missione, affidate all'Azione cattolica, che ne costituiscono il patrimonio originario, ma che vanno ancora una volta ripensate ed attualizzate.

Spero proprio che le migliaia di giovani che hanno partecipato alle giornate del grande Conve-

gno, con l'aiuto di Maria, sapranno impegnarsi con senso di responsabilità nelle nostre Chiese locali, ed aiutare i sacerdoti a svolgere una pastorale sempre nuova, più incisiva, adeguata al nostro tempo, così smarrito e sbandato. Ravvivando la nostra fede in Colui che disse: «Io sono la resurrezione e la vita», «Non abbiate paura, io ho vinto il mondo!», preghiamo per tutta l'Azione cattolica e chiediamo a Dio che la aiuti a restare fedele all'impegno missionario e alla fiducia che il Papa ripone nell'associazione.



«La Chiesa conta sull'attiva presenza dell'Azione Cattolica e sulla sua fedele dedizione alla grande causa del Regno di Cristo».

Giovanni Paolo II

... di due socie "giovani"...

Sabato 4 settembre, da Siena, sono partiti due pullman: destinazione Loreto.

Il nostro primo pellegrinaggio in un luogo dove ben nove anni fa lo stesso Giovanni Paolo II aveva indetto una giornata di incontro per tutta l'Azione cattolica.

Noi due, insieme a molti altri giovani, abbiamo deciso di affrontare quest'esperienza dopo che, durante la settimana del campo scuola, avevamo fatto l'esperienza della peregrinatio Mariae, con la statua della Madonna di Loreto.

Ed ecco che, al momento della partenza, non sapevamo immaginarci come avremmo vissuto quei due giorni. Fin da subito siamo state impazienti di vivere le forti emozioni che, sicuramente, ci avrebbero accompagnato per il nostro cammino. Una volta arrivati alla piana di Montorso ci siamo rese conto dell'immensità del luogo, e della grande quantità di persone che poteva accogliere; e così è stato! Il giorno dopo, infatti, migliaia di persone di tutte le età sono giunte da ogni parte

d'Italia, per partecipare alla Messa celebrata dal Santo Padre. Ciò che ci ha sorpreso, è stata la constatazione dell'essere uniti sotto un unico credo, nonostante spesso molti giovani si sentano tristi, pensando di essere soli a sperare e a credere in certi valori. Loreto è stata la conferma che non è così: ci sono molte persone che, come noi, hanno voglia di conoscere sempre più il Signore e di essere suoi testimoni nel mondo.

Francesca e Giulia

... e di due invitate speciali

Loreto, 4 e 5 settembre 2004; una data che rimarrà impressa nella nostra mente e nei nostri cuori.

Desiderose di vivere una forte esperienza di comunione ecclesiale, ben volentieri abbiamo aderito all'invito di amici, iscritti all'Azione cattolica, a partecipare a questo loro grande raduno.

Fiumi di parole e di testimonianze sono già state scritte, e certo in modo molto più esaustivo, per cui sicuramente non diremo niente di nuovo.

Ci è sembrata una cosa molto bella e ben fatta, utilissima, l'aver individuato per la giornata di sabato tre luoghi dove far convergere i partecipanti: lo stadio di Ancona

per i ragazzi; la piazza del santuario di Loreto per gli adulti; la piana di Montorso per i giovani.

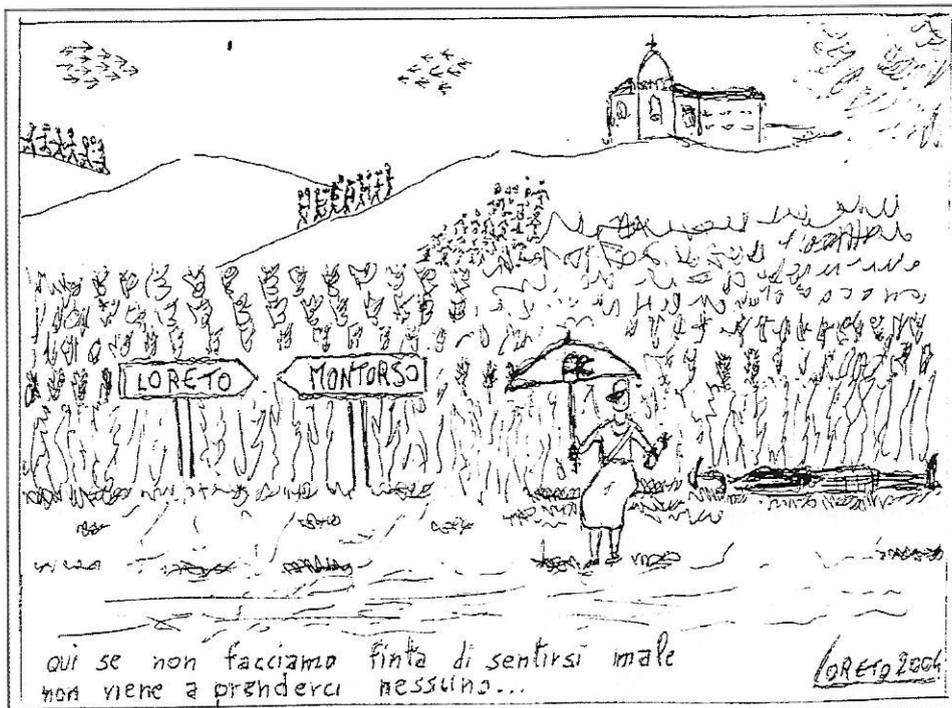
In ognuno di questi luoghi si è pregato, si è fatto festa, sono state rese testimonianze usando linguaggi diversi (essendo diverse le fasce d'età), ma tutti hanno avuto un unico fine: l'annuncio che ogni uomo è la dimora di Dio. Non esistono differenze: età, cultura, stato sociale, appartenenze, malattia, salute ecc., siamo tutti un piccolo mattone dell'unica casa che è la Chiesa, santa, cattolica, apostolica.

Domenica 5 settembre la grande giornata: il ritrovarsi tutti nella piana di Montorso insieme al Santo Padre per la celebra-

zione eucaristica e la beatificazione dei tre membri dell'Azione cattolica. Eravamo consapevoli che l'essere lì era un dono, una grazia speciale del Signore e di Maria; il mare azzurro in lontananza, un mare di persone nella piana. Poi l'arrivo del Santo Padre con la sua bianca veste, la sua debolezza fisica e la sua grande fede: abbiamo avuto l'impressione di essere con Gesù durante il discorso delle Beatitudini.

La folla e "Lui" che ci indica la via per arrivare al Padre. Non sentivamo più né il caldo, né la stanchezza, né la fame; era come se fossimo fuori dal tempo e dallo spazio. Ed ecco il proclama del Papa: "Vi affido tre

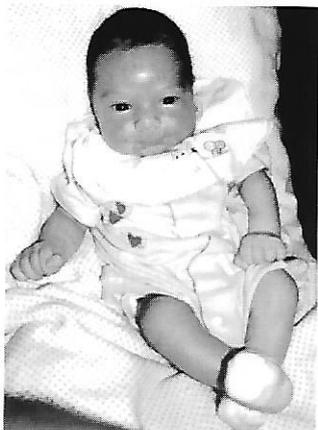
Continua in ultima pagina



«All'Azione Cattolica guardo con grande fiducia anch'io e ne incoraggio tutti i membri ad essere generosi testimoni del lieto annuncio evangelico, per ridare speranza all'odierna società in cerca di pace».

Giovanni Paolo II

Benvenuto, Simone!



Siena, 23 agosto 2004

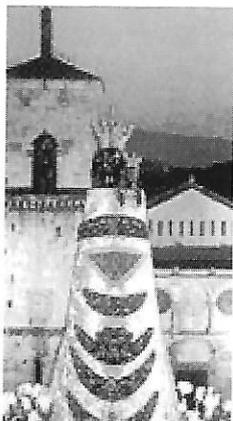


Spett.le
AZIONE CATTOLICA
DIOCESANA
Piazza dell'Abbadia 6
53100 SIENA

Oggetto: progetto Gemma

«Vorrei qui richiamare le tre consegne che a Loreto ho affidato all'Azione Cattolica: la "contemplazione" per camminare sulla strada della santità; la "comunione" per promuovere la spiritualità dell'unità; la "missione" per essere fermento evangelico in ogni luogo».

Giovanni Paolo II



... continua da pag.3

consegne: contemplazione, comunione, missione».

In seguito abbiamo ricollegato questo programma con il documento dei vescovi sulla parrocchia, il cui volto deve essere sempre di più missionario.

Una volta che il Papa ha lasciato la piana di Mon-

E' con vera gioia che vi comunico che il 2 agosto è nato il piccolo SIMONE!

Simone, la sua mamma e il suo papà, insieme ai suoi 3 fratelli, stanno bene e sono felicissimi. La nascita di Simone è frutto del coraggio e della fiducia che i due genitori hanno dimostrato nel volerlo accogliere, ma è anche segno visibile del sostegno concreto e fattivo che il CAV di Siena ha potuto mettere in campo grazie alla generosità delle famiglie dell'Azione Cattolica di Siena. La famiglia di Simone, infatti, è stata destinataria del Progetto Gemma avviato proprio con le offerte da voi raccolte.

Per meglio significarvi la "concretezza" del vostro aiuto, allego la foto di Simone nonché le righe che i suoi genitori hanno voluto indirizzarvi come segno della loro gratitudine.

Il Progetto Gemma proseguirà come previsto fino a tutto il primo anno di vita del bambino, assieme alla nostra vicinanza per tutto ciò che potrà servire alla mamma, al papà e ai loro figli.

Con affetto, un caro abbraccio a tutti voi.

IL PRESIDENTE

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI SIENA - ONLUS

VIA SANTA PETRONILLA, 5 - 53100 SIENA
TEL. 0577.222488

CELL. 328.9416944

ISCR. REGISTRO REGIONALE VOLONTARIATO DPRG 530 DEL 4/7/94

COD. FISC. 92003890529

c/c bancario: c/c 4859.16 Banca MPS agenzia 2 Siena Via Cavour (ABI 1030, CAB 14202,6)

e-mail: cav_siena@libero.it

torso, è iniziato il cammino di ritorno: le persone provenivano da tantissime direzioni per convergere tutte nell'unica via d'uscita, e quindi il procedere è diventato estremamente faticoso e difficile, ma poi ci ha suggerito questa riflessione: il cammino verso la santità è lungo e difficile ("la porta è stretta e angusta

è la via che conduce alla vita" Mt, 7,13-14).

Gesù fa' che a passare da quella porta e da quella strada possiamo essere così stretti, così fitti, come quando siamo usciti dalla piana di Montorso!

Beatrice e Roberta